



Sopra, un momento dell'incontro di ieri alla sala D'Attorre FOTOSERVIZIO MASSIMO FIORENTINI



Sopra, da sinistra, Stefano Bonaccini e Michele De Pascale

# Il Pug presentato ai cittadini «Dialogo aperto sulle strategie»

Obiettivo consumo zero di suolo. Il sindaco: «Rinunceremo al margine del 3%»  
Il presidente della Regione: «Questo Piano segna una svolta per la città»

## RAVENNA

«Questo piano urbanistico a mio avviso segna davvero per Ravenna la svolta definitiva verso quella transizione ecologica, pilastro anche del Pnrr, di cui abbiamo bisogno». Così il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha definito il Pug presentato ieri in pompa magna alla sala D'Attorre. Uno strumento urbanistico ambizioso orientato al consumo zero di suolo e alla rigenerazione urbana che si lega anche alla sostenibilità, agli investimenti, ai trasporti e alla transizione energetica, in particolare le fonti rinnovabili. Ma soprattutto, come rimar-

cato anche dal sindaco Michele De Pascale, è una visione aperta alla cittadinanza perché, ha sottolineato il primo cittadino, «la differenza tra fare un piano con ottimi obiettivi totalmente o parzialmente raggiunti la deve fare la comunità».

La proposta completa di Piano, per la libera consultazione, è scaricabile dal sito internet del Comune di Ravenna al link <https://bit.ly/assunzione-pug-ra> e fino al 4 aprile è possibile presentare osservazioni, seguendo le procedure descritte al link <https://bit.ly/osservazioni-pug-ra>.

## La genesi e gli obiettivi

Tema centrale è ovviamente quello del consumo di suolo, terreno di scontro di forti polemiche. «Il vecchio piano su questo tema ha avuto vita molto strana – ha spiegato De Pascale –; nel 2003, quando si affaccia, avviene lo stravolgimento della crisi dell'edilizia tanto che nel primo Poc di effetti concreti quasi non se ne vedono. Poi arriva la nuova legge urbanistica e il Piano cambia radicalmente, da fermo viene preso d'assalto, le pianificazioni si concentrano in pochissimo tempo. Il risultato concreto è che, attualmente, parte di quelle previsioni sono perse per sempre, non es-

sendo arrivate a risultato, mentre una parte molto significativa di quel piano arriva in città in tempi molto brevi». Così se gli ultimi anni sono stati quelli delle autorizzazioni, i prossimi saranno quelli delle realizzazioni di quei progetti urbanistici. Da qui l'intenzione dichiarata del Pug di fermare il consumo di suolo, compresa quella di non utilizzare la deroga che prevede la possibilità di consumarne un ulteriore 3%, se non per scelte connesse alla produzione di energia da fonti rinnovabili. «La nostra città deve fare la scelta di non utilizzare quel margine» afferma il sindaco. Il ragionamento si amplia poi ad altri temi,

primo tra tutti quello energetico. De Pascale auspica che «la città dell'energia del secolo scorso sia la città anche nel secolo nuovo» sfruttando le fonti rinnovabili con il tema sullo sfondo dell'idrogeno. Le previsioni del Pug per il sindaco saranno strategiche anche per quanto concerne l'attrattività. «Ravenna ha le condizioni per essere un grande attrattore di investimenti. E la priorità è quella di creare lavoro e occupazione». Oltre che «acceleratore per la Darsena», il nuovo strumento urbanistico mira poi a intervenire sul tema delle connessioni ferroviarie («uno dei limiti strutturali allo sviluppo di Ravenna per spostamento di persone e merci più radicati. Stiamo lavorando per far aumentare i traffici portuali, siamo passati da 7 mila a 9 mila treni all'anno, se non avessimo connesso tutti i principali terminal con la ferrovia, la rete viaria della città sarebbe esplosa oppure il traffico non sarebbe arrivato. Nel piano c'è poi il ridisegno della stazione e la realizzazione di nuove stazioni oltre che il potenziamento di quelle esistenti») oltre che su quello della «valorizzazione delle aree naturalistiche».